

20 Gennaio 2008

# MONTEFORT NOTIZIE

5  
anno XVII



Parrocchia  
S. Luigi Grignon  
di Montfort

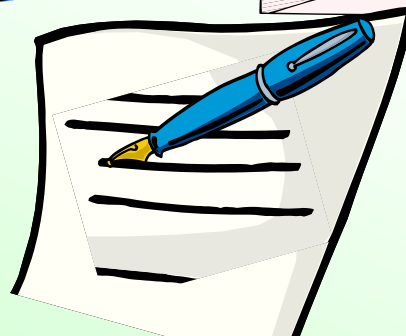
VIALE DEI MONFORTANI 50

00135 ROMA

TEL 06 338.61.88 - FAX 06 338.61.89

parrocchia@sanluigidimontfort.com

www.sanluigidimontfort.com



Padre Gottardo Gherardi parroco

Foglio di informazione della Parrocchia San Luigi di Montfort

Cari fratelli e sorelle,  
notoriamente il mese di gennaio è il mese dedicato alla pace e alla preghiera per l'unità dei cristiani. È un'occasione per riflettere anche all'interno della nostra comunità cristiana sul valore della **comunione** e dell'**unità**. Troppo spesso diamo per scontato questa realtà, che invece è sempre in divenire... e mai raggiunta pienamente.

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani nel 2008 segna il centenario dell'istituzione dell'Ottavario per l'unità della Chiesa. Cogliendo l'occasione di questo anniversario risulta evidente che pregare per l'unità non è un'invenzione del secolo scorso. Gesù stesso ha pregato il Padre: **"fa che siano tutti una cosa sola"** (Gv.17,21). E da allora i cristiani hanno fatto propria questa preghiera nei modi più diversi. Nel contesto di divisione, i cristiani di tutte le tradizioni hanno pregato con la consapevolezza della loro unione nella preghiera di Cristo per l'unità dei suoi discepoli.

Il testo biblico per il centena-

rio della Settimana è preso dalla Prima Lettera ai Tessalonicesi. Il testo **"pregate continuamente"** (1Ts. 5,17) ribadisce il ruolo essenziale della preghiera nella comunità cristiana per far crescere i fedeli nella loro relazione con Cristo e fra di loro. Il testo si snoda in una serie di "imperativi", affermazioni con cui Paolo incoraggia la comunità a manifestare l'unità data da Dio in Cristo, perché possa essere in concreto ciò che è di principio: l'unico corpo di Cristo, reso visibilmente uno in quel luogo.

Questo ci dice che **il primo servizio all'unità e alla comunione è dato, in primo luogo, dalla preghiera incessante rivolta al Padre**. È un dono da chiedere e da implorare dallo Spirito innanzitutto per la nostra comunità parrocchiale. Infatti, noto, ancora, con un certo dispiacere, la fatica a camminare insieme, a collaborare, a fare comunione... Troppe volte la "casta" di turno si arrocca su posizioni di integralismo e di chiusura alle altre realtà della comunità. Ognuno porta a-

vanti i suoi "progetti" ad ogni costo.

Troppo spesso manca una visione d'insieme, un orizzonte più ampio e più universale. Si vedono gelosie e invidie come se la parrocchia fosse una "torta" da spartire... protagonismi esasperati come se la parrocchia fosse "terra di conquista". Avverto anche la fatica della mediazione per ricostruire il tessuto parrocchiale a volte slabbrato e diviso.

## all'interno

Editoriale (GOTTARDO GHERARDI)

Famiglieincordata

Caritas: Ma è uno straniero?

Sul nuovo libretto dei canti

\*\*\* Asterischi \*\*\*

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani: 18 - 25 gennaio 2008

Lettera dal Malawi

Avvisi per la comunità

Teneteli d'occhio

- "La Divina Commedia. L'Opera"

Mons. M. Frisina

La nostra parrocchia è chiamata ad entrare e tessere una "rete" di rapporti positivi e propositivi, a costruire la casa di tutti perché tutti si sentano accolti e valorizzati.

**Tutto questo dipende molto dalla qualità della nostra fede e della preghiera.** Ci rendiamo conto che l'unità non può essere frutto solo degli sforzi umani, essa è sempre opera dello Spirito Santo. Questo "ecumenismo spirituale" esige uno scambio di doni spirituali in modo che ciò che manca in ciascuna delle nostre realtà trovi il suo completamento necessario nelle altre; ciò ci dona la possibilità di andare aldilà delle nostre e-

tichette verso il datore di tutti i doni. L'aspetto sorprendente della preghiera è che il suo primo effetto si manifesta in noi. La nostra mente e il nostro cuore sono plasmati dalla preghiera e il nostro sforzo di tradurre in pratica la nostra preghiera è il "test" della sua autenticità. L'ecumenismo spirituale ci conduce a purificare le nostre memorie e a superare affermazioni e interpretazioni polemiche circa quello che ci ha mantenuto divisi.

Se i credenti devono seguire Gesù, essi devono lavorare e pregare per l'unità della comunità cristiana. L'obiettivo è arrivare ad un'unità visibile,

ad una testimonianza credibile e a scelte condivise. In questo contesto **la preghiera per l'unità dei cristiani è una preghiera che sfida, che opera cambiamenti nella nostra identità sia personale che comunitaria.** Significa rinunciare al nostro modo di guardare all'unità per concentrarci e vedere che cosa voglia Dio dal suo popolo.

Ciò non significa che noi dobbiamo privare noi stessi della nostra unicità, giacché l'unità si esprime naturalmente nella diversità. È **l'unità nella diversità** che riflette il mistero della comunione nell'amore, quasi visto nello stesso essere di Dio, uno e trino.



**Famiglieincordata  
è lieta di invitarvi a**

**“MONTAGNE DEL DESERTO  
&  
DESERTI DELLA MONTAGNA”**

Arrampicata, riflessioni, immagini, musica e sapori sul tema del deserto, delle montagne del deserto (Hogghar) e dei deserti della montagna (Himalaya)

**Domenica 3 febbraio 2008  
a partire dalle ore 16.00**

**Programma**

16.00: Arrampicata sul muro aperta a tutti

18.00: Il deserto non solo sabbia (introduzione Massimo Pecci)  
La spiritualità del deserto (padre Gottardo Gherardi)

19.00: Contrappunti sahariani (in occasione dello svolgimento di "Renault 4 - Missione ambiente 1988" la multi visione di diapositive è stata restaurata e digitalizzata)

20.00: Cena del deserto

[www.sanluigidimontfort.com/incordata](http://www.sanluigidimontfort.com/incordata)

# Ma è uno straniero?

Chiamiamo straniero chi è di un'altra nazione, se è povero e diverso per colore, usi, religione, lo guardiamo con diffidenza, spesso con paura, perché?

Non siamo forse, come dice Gesù, un solo corpo? Allora l'altro sono io. È parte di me. Spesso una parte che non capisco, che mi fa paura, ma che a sua volta può avere paura di me perché si sente solo, non capito e non capisce.

Gesù dice, a chi si sente sicuro nella propria fede, che sono le azioni che salvano: il suo imperativo è *“ama il prossimo tuo come te stesso”*. E per spiegare chi è il prossimo usa l'esempio di uno straniero (il Samaritano) che cura ed accoglie il bisognoso senza chiedergli nazionalità e riconoscenza. Ma si fa carico di ...

Solo nel comunicare, nell'avere un rapporto personale con l'altro, nel riconoscerlo come fratello in Cristo, possiamo superare le nostre reciproche paure: io di lui, lui di me.

La certezza della presenza di Dio tra noi ci deve far superare la diffidenza e la fatica dell'accoglienza.

Come possiamo sentirci a posto come cristiani se tra noi ci sono “persone”, “fratelli”, che non hanno le condizioni minime per vivere? Non siamo forse come cristiani tutti stranieri e pellegrini su questa terra in attesa della città vera in cui abitare?

Possiamo allora chiamare solo gli altri **“straniero”**?

*Caritas parrocchiale*

## Sul nuovo libretto dei canti

**N**egli ultimi tempi venivano proposti in alcune occasioni, nel corso delle diverse liturgie, canti nuovi non presenti nel vecchio libretto ed a volte non conosciuti da tutta l'assemblea.

**L'**esigenza, quindi, di avere un volumetto completo dei vari testi che permettesse a tutti di partecipare al canto dell'assemblea, è una delle ragioni principali che ci ha suggerito di realizzare un nuovo libretto.

**È** nato così, con il benestare del Consiglio Pastorale, un piccolo gruppo di persone animate di buona volontà che hanno iniziato, prima della scorsa estate, a lavorare su tale progetto sotto la supervisione del nostro Parroco.

**P**ersonalmente all'inizio, ero spinto da soli buoni propositi organizzativi; quello che credevo essere più importante, ed in parte lo era, sembrava il reperimento dei canti, l'impaginazione, la scelta del carattere di stampa, insomma tutto quello che giustamente andava curato ma che forse non era il solo aspetto essenziale.

**C**on il tempo, lavorando con gli altri componenti del gruppo, ho apprezzato soprattutto la loro compagnia e l'opportunità di conoscersi meglio, nella diversità delle nostre estrazioni e dei nostri

caratteri, uniti oltre che dal lavoro anche dalla nostra poca fede.

**È** questa la grande esperienza che ho vissuto nel realizzare questa piccola impresa.

**A**lla fine, mettendo insieme i canti scaturiti dai contributi dei vari gruppi, dopo correzioni e rifiniture e con l'aggiunta di alcune preghiere care alla tradizione cristiana, ha preso forma il libretto come lo vedete.

**L**a foto di copertina, mi fa pensare al momento dopo la celebrazione domenicale, alla comunione, alla gioia dello stare insieme, al pensiero che altre persone condividono con noi la nostra fede, le nostre paure, le nostre difficoltà ma soprattutto le nostre speranze.

**R**itornano alla mente le parole di S. Pietro *“Pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi”* (1 Pt 3,15).

**S**ono certo che la parte migliore di noi, è frutto di un'opera che il Signore gratuitamente ci dona ogni istante, opera che passa anche attraverso la messa domenicale, l'ascolto della parola e, perché no, il canto.

# SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

18 – 25 gennaio 2008

## PREGATE CONTINUAMENTE

*Fratelli, vi prego [...] vivete in pace tra voi. Vi raccomando, fratelli: rimproverate quelli che vivono male, incoraggiate i paurosi, aiutate i deboli, siate pazienti con tutti. Non vendicatevi contro chi vi fa del male, ma cercate sempre di fare il bene tra voi e con tutti. Siate sempre lieti. Pregate continuamente, e in ogni circostanza ringraziate il Signore. Dio vuole che voi facciate così, vivendo uniti a Gesù Cristo.*

**(1 Ts 5, 12a.13b-18)**

**I**l testo biblico per il centenario della Settimana è preso dalla *Prima Lettera ai Tessalonicesi*. Il testo "pregate continuamente" (1 Ts 5, 17) ribadisce il ruolo essenziale della preghiera nella comunità cristiana per far crescere i fedeli nella loro relazione con Cristo e fra loro. Il testo si snoda in una serie di "imperativi", affermazioni con cui Paolo incoraggia la comunità a manifestare l'unità data da Dio in Cristo, perché possa essere in concreto ciò che è di principio: l'unico Corpo di Cristo, reso visibilmente uno in quel luogo.

**L**a *Lettera ai Tessalonicesi* - datata fra il 50 e il 51 d.C. e considerata da molti esegeti una delle più antiche di Paolo - riflette l'intensa relazione dell'apostolo con la comunità cristiana di Tessalonica. Appena scampato dalla persecuzione a Filippi - ove Paolo e i suoi compagni Sila e Timoteo erano stati aggrediti dalla folla, bastonati su ordine dei giudici della città, e gettati in prigione (cf At 17, 1-9) - Paolo aveva fondato la chiesa di Tessalonica in poche settimane di lavoro intenso, prima che altri attacchi lo conducessero a Berèa e da lì ad Atene (cf 17, 10-15). Paolo nutriva grandi speranze per la chiesa in Tessalonica: la sua crescita nella fede, nella speranza e nell'amore, la sua recezione della parola nonostante la sofferenza, e la sua gioia nello Spirito Santo, tutto ciò gli suscitava ammirazione e lode (cf 1 Ts 2, 13-14). Nonostante ciò, tuttavia, egli nutriva anche qualche preoccupazione. La sua partenza repentina non gli aveva dato il tempo di consolidare il lavoro iniziato, e aveva ricevuto notizie che lo preoccupavano. Alcune difficoltà venivano dall'esterno, prima fra tutte la persecuzione della comunità e dei suoi membri (cf 2, 14). Altri problemi venivano dall'interno: alcuni si comportavano secondo la cultura predominante all'epoca più che secondo la nuova vita in Cristo (cf 4, 1-8); altri nella comunità avevano sollevato obiezioni contro chi rivestiva ruoli di *leadership* e di autorità, fra cui lo stesso Paolo (cf 2, 3-7.10); altri, infine, erano disperati per la sorte di coloro che erano morti prima del ritorno di Cristo: sarebbe forse stato negato loro un posto nel regno di Dio? Forse che la promessa di salvezza per loro e per altri era vana (cf 4, 13)?

**T**emendo che il suo lavoro fosse stato inutile, e non più in grado di "sopportare quella situazione" (3, 1) Paolo, impossibilitato a tornare, aveva mandato Timoteo a Tessalonica. Timoteo era tornato con buone notizie circa la grande fede e l'amore della comunità, e anche circa la continua fedeltà verso Paolo. La *Prima Lettera ai Tessalonicesi* era la risposta di Paolo a questa buona notizia, ma anche alle difficoltà che la chiesa nascente doveva affrontare. Dapprima egli ringraziava la comunità per la forza dimostrata davanti alle persecuzioni. In secondo luogo, pur esprimendo tutto il suo sollievo e la sua gioia per le notizie ricevute dal resoconto di Timoteo, egli riconosceva nella comunità i semi della divisione, e perciò si affrettava ad affrontare tutte le questioni sorte al suo interno circa il comportamento personale (cf 4, 9-12), la *leadership* (cf 5, 12-13a) e la speranza della vita eterna in Cristo (cf 4, 14 - 5, 11).

**U**no degli scopi centrali di Paolo era di cementare l'unione nella comunità. Neppure la morte rompe i legami che ci uniscono come unico Corpo di Cristo; Cristo è morto e risorto per tutti noi, cosicché alla venuta di Cristo, sia coloro che già si sono addormentati, che quelli ancora vivi possano "vivere con lui" (5, 10).

**Q**uesto portò Paolo agli "imperativi" del testo (cf 5, 13b-18), che sono stati scelti da una lista di esortazioni leggermente più lunga, per formare il testo base della Settimana dell'unità quest'anno.

Il passaggio inizia con l'esortazione di Paolo ai membri della comunità: "vivete in pace tra voi" (5, 13b), una pace che non è semplicemente assenza di conflitto, ma uno stato di armonia in cui i doni di tutti, nella comunità, contribuiscono alla sua fioritura e alla sua crescita rigogliosa.

**E**ccezionalmente, l'apostolo Paolo non offre un insegnamento teologico astratto, e neppure parla di emozioni e sentimenti. Proprio come nel famoso testo sulla carità di 1 *Corinzi* 13, egli esorta piuttosto ad azioni specifiche, a modi concreti di comportamento, attraverso cui i membri della comunità rivelino l'impegno e la fiducia reciproca all'interno dell'unico Corpo di Cristo. L'amore deve essere messo in pratica e divenire visibile.

**G**li "imperativi" stessi, "quel che occorre alla tua pace" (*Lc* 19, 41), egli li elenca come segue: assicurare il contributo di tutti e incoraggiare i timorosi, aiutare i deboli, essere pazienti con tutti, non rendere male per male ma fare il bene gli uni agli altri e a tutti, rallegrarsi sempre, pregare incessantemente, rendere grazie in ogni circostanza (cf 1 *Ts* 5, 14-18a). La sezione scelta conclude poi con l'affermazione che, facendo queste cose, la comunità manifesta ciò che "Dio vuole [...] voi facciate [...] vivendo uniti a Gesù Cristo" (5, 18b).

**L'**appello a "pregare continuamente" (5, 17) è incorporato a questa lista di imperativi. Esso sottolinea che la vita nella comunità cristiana è possibile solo attraverso una vita di preghiera. Inoltre ribadisce che la preghiera è una parte integrante della vita dei cristiani, proprio nella misura in cui essi desiderano manifestare l'unità che è data loro in Cristo, un'unità non limitata ad accordi dottrinali e dichiarazioni formali, ma che trova espressione in "quel che occorre alla tua pace" (*Lc* 19, 41), in azioni concrete che esprimono e costruiscono la loro unità in Cristo e fra loro.

## La preghiera di Cristo - e l'unità dei cristiani

**I**l battesimo impegna alla sequela di Cristo e a compiere la sua volontà, che per i suoi seguaci trova espressione nella preghiera per l'unità in modo che altri possano credere in Lui quale "Inviato" da Dio. La preghiera che si unisce all'orazione di Gesù per l'unità viene considerata da alcune chiese come un'espressione di "ecumenismo spirituale". Questa orazione è più intensa durante la Settimana di preghiera, ma deve rompere gli argini della semplice osservanza ed entrare nella nostra vita quotidiana. Ci rendiamo conto che l'unità dei cristiani non può essere solo il frutto degli sforzi umani, essa è sempre opera dello Spirito Santo. Come esseri umani non possiamo "farla" o organizzarla, possiamo solo accoglierla come un dono dallo Spirito quando siamo pronti a riceverla.

**L'**ecumenismo spirituale esigerebbe uno scambio di doni spirituali in modo che ciò che manca in ciascuna delle nostre tradizioni trovi il suo completamento necessario nelle altre; ciò ci dona la possibilità di andare aldilà delle nostre etichette denominazionali verso il Datore di tutti i doni. L'aspetto sorprendente della preghiera è che il suo primo effetto è in noi. La nostra mente e il nostro cuore sono plasmati dalla preghiera e il nostro sforzo di tradurre in pratica la nostra preghiera è il test della sua autenticità. L'ecumenismo spirituale ci conduce a purificare le nostre memorie. Affrontiamo gli eventi difficili del passato che hanno dato luogo ad affermazioni e interpretazioni polemiche circa che cosa sia accaduto e perché. Il risultato è che possiamo superare ciò che ci ha mantenuto divisi. In altre parole, lo scopo dell'ecumenismo spirituale è l'unità dei cristiani che conduce alla missione per la gloria di Dio.

**S**e i credenti devono seguire Gesù, essi devono lavorare e pregare per l'unità dei cristiani. Le chiese, tuttavia, hanno visioni diverse dell'unità per la quale stiamo pregando. Per alcuni la meta è l'*unità visibile*, cioè portare le chiese insieme in una comune confessione, un comune culto e sacramenti, una testimonianza, un processo decisionale e una vita strutturata condivisa. Altri guardano ad una *diversità riconciliata*, in cui le chiese attuali lavorino insieme per presentare una testimonianza coerente al mondo. Per altri ancora l'unità deve piuttosto trovarsi nei legami invisibili che ci uniscono a Cristo e gli uni agli altri, con accento sui modi personali di vivere la propria fede nel mondo.

**I**n questo contesto la preghiera per l'unità dei cristiani è una preghiera che sfida, che opera cambiamenti nella nostra identità sia personale che confessionale. In ultima analisi essa significa che noi rinunciamo al nostro modo di guardare all'unità per concentrarci e vedere che cosa Dio voglia dal suo popolo. Ciò non significa che noi dobbiamo privare noi stessi della nostra unicità, giacché l'unità si esprime naturalmente nella diversità. È l'unità nella diversità che riflette il mistero della comunione nell'amore, quasi visto nello stesso essere di Dio.

# STRALCIO DELLA LETTERA RICEVUTA DAL MALAWI

Novembre 2007

Carissimi responsabili delle adozioni a distanza,

un carissimo saluto dal Malawi, questa volta specificamente per voi, i responsabili dei gruppi dell'Adozione disseminati in tanti angoli d'Italia.

L'occasione del Natale ci permette di portarvi i nostri migliori auguri, ma è soprattutto la conclusione di questo anno a suggerirci di scrivere per condividere con voi quello che abbiamo più a cuore. Sono trascorsi quindici anni e sinceramente quando questo progetto è iniziato non c'era la minima idea che potesse durare tanto nel tempo. Pensavamo al massimo a un periodo che potesse essere di cinque anni o poco più. Questo prolungarsi nel tempo ci ha obbligato molte volte a rivedere iniziative prese e programmare gli anni che si andavano estendendo. Questo ad esempio ha portato a inventare il send off, a pensare agli anni di scuola superiore, cambiare l'ammontare della retta annuale, all'inserimento degli orfani in scuole tecniche che concretamente offrissero l'apprendimento di un mestiere... Tante iniziative che all'inizio del progetto Adozione a Distanza erano molto vaghe, e di questo ve ne sarete certamente accorti. Questo stesso prolungarsi nel tempo ha chiesto molto a voi che avete offerto in prima persona ed a nome di gruppi dell'Adozione di mantenere viva la partecipazione di tante famiglie. Diverse iniziative sono andate crescendo: le visite che avete fatto in Malawi, l'aver mandato delle rappresentanze dei vostri gruppi, poi la successione di containers e pacchi, biciclette e fertilizzante. È proprio vero, l'Adozione a Distanza è cambiata molto in questi anni e tutti noi impegnati in questo progetto abbiamo camminato insieme, cercando di fare il meglio per questi bambini.

## Il cuore dell'Adozione.

A distanza di anni il Malawi non è ancora riuscito a ridurre il numero degli ammalati di AIDS e di chi annualmente diventa sieropositivo. Mentre tante iniziative vengono a migliorare la situazione, è soprattutto a livello di assistenza ai malati che qualcosa è cambiato: le medicine antiretrovirali (a base di nevirapina) sono attualmente distribuite a centomila ammalati (anche se chi ne avrebbe bisogno sono almeno altrettanti) ed è in atto una grande campagna che tolga lo stigma legato alla malattia. Tragico resta invece lo stillicidio della continua crescita di orfani che sta incidendo su tutta la società del Malawi. Oltre un milione di orfani in un paese spesso alle prese con la fame, dove la gente non riesce a guadagnare un euro al giorno e la vita si ferma a 37 anni. L'Adozione a Distanza, più ancora di quindici anni fa ha lo scopo specifico di accompagnare la crescita degli orfani dando loro una condizione alla pari con i ragazzi che hanno la fortuna di avere la famiglia a cui appoggiarsi, l'attenzione e la guida dei genitori come modello da cui imparare. Questa iniziativa privilegia la scelta di mantenere nei villaggi gli orfani che vogliamo accompagnare, all'interno della cultura del Malawi, sostenendo i parenti che li prendono in casa. Vogliamo dare agli orfani la possibilità concreta di completare gli studi, di prepararsi alla vita con un mestiere o un diploma, è questo il mezzo privilegiato per renderli autosufficienti. In tutto questo la Speranza di vita che vogliamo dare agli orfani del Malawi, questo il cuore dell'Adozione a Distanza.

Come un riassunto. Quest'anno è stato anche importante per tentare una valutazione, ripercorrere gli anni passati e soprattutto ascoltare gli orfani che hanno completato i dieci e più percorsi assieme, mese dopo mese e anno dopo anno a scuola, nel villaggio, nel prepararsi un futuro. Cosa è cambiato nella loro vita? Si sentono pronti ad affrontare le sfide quotidiane? ... Come si paragonano ai ragazzi della loro età che hanno avuto la fortuna di vivere con i loro genitori? Tante domande dietro alle quali ci sono tante storie e tanti sprazzi di vita vissuta. Ci siamo fatti aiutare da Silvia, una volontaria che presto ci darà il risultato di questo studio che ci permetterà di avere indicazioni che possano migliorare il sostegno che cerchiamo di dare. Vi terremo informati. A voi responsabili dell'Adozione vorremmo porre le stesse domande per conoscere gli anni trascorsi, la vostra esperienza di seguire tante famiglie, il mantenere vivo un programma che va oltre le previsioni. In questi giorni in attesa del Natale il lavoro principale dell'ufficio di Balaka è suddiviso tra il raccogliere i dati scolastici e la preparazione della grande festa del Natale degli orfani. Il personale presente all'ufficio assieme ai volontari è molto impegnato a

monitorare l'andamento scolastico degli adottati sperando di presentare un rapporto più completo di quest'anno di scuola trascorso. La preparazione del Natale poi avrà il momento della festa fatta nei cinque centri, dei villaggi. Daremo a tutti un ombrello e del cibo e i dolci della festa in aggiunta alla retta mensile. Un regalo per i nostri bambini a testimoniare quanto volete essere loro vicini.

### 2008 - Adozioni a Distanza Malawi

Alcuni punti per anticipare un futuro molto vicino. Riguardo la scuola è nostro impegno ottenere tutti i resoconti scolastici dei bambini, in questi anni ci siamo resi conto come le situazioni siano talmente variabili per tempi, modalità che stiamo di anno in anno cercando di capire la strategia migliore per raggiungere direttamente gli insegnanti delle scuole. Sappiamo che voi aspettate con pazienza. Per la scuola superiore poi bisogna rispettare i tempi degli esami che tante volte ritardano di mesi, in particolare quest'anno gli studenti della quarta superiore a livello nazionale hanno dovuto rifare gli esami perchè i testi degli esami erano venduti a mercato nero. Tante spese in più per tutti gli studenti che ancora una volta pagano per tutti. I ragazzi che nel 2008 frequenteranno la scuola secondaria saranno proprio tanti. Sarà nostro impegno seguirli in modo particolare, assicurandoci che possano completare i quattro anni di scuola superiore o tecnica che li prepari al meglio all'invio alla vita, quando, come ormai diventato tradizione, li vedremo staccarsi dal progetto e vivere da adulti. In attesa di incontrarvi al più presto in Malawi, vi giunga da tutta la nostra tribù il più caro augurio per un Santo cammino di Avvento che ci porti alla grande speranza che è Gesù che non si stanca di nascere tra noi.

#### COMUNICAZIONE DI QUANTO RACCOLTO PER IL NUOVO PROGETTO DELL'OSPEDALE A MPIRI IN MALAWI

* Mostra mercato	8-9/12/2007	Euro	5.860,00
* Scuola Media Statale "Paolo Stefanelli"	23/12/2007	"	300,00
* Concerto Natalizio "Parrocchia Gran Madre di Dio"	23-12-2007	"	840,50
* Tombolata Parrocchia S.Luigi di Montfort	7-1-2008	"	1.650,00
TOTALE raccolto nei mesi di dicembre 2007 e gennaio 2008			<u>Euro</u> <u>8.650,50</u>

### SCUOLA MATERNA MPIRI

Nel mese di dicembre 2007, il Parroco della parrocchia di San Luigi di Montfort, Padre Gottardo, a nome di tutta la comunità parrocchiale, ha offerto per il terzo anno consecutivo, euro 5.000 per il mantenimento della scuola materna.

Si ringraziano tutte le persone che hanno partecipato alla raccolta, dimostrando grande generosità e sensibilità verso i più poveri.

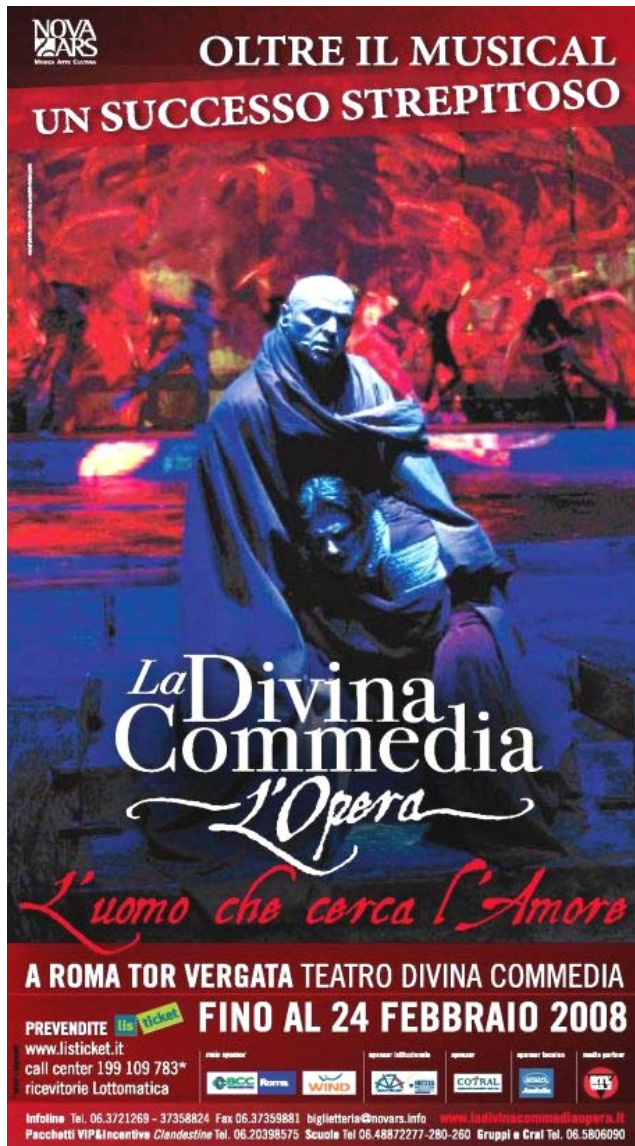
Dai missionari in Malawi

**ZIKOMO**

che non vuol dire solo grazie, ma molto, molto di più.

# TENETEVI D'OCCHI

## LA DIVINA COMMEDIA. L'OPERA L'uomo che cerca l'Amore



**NOVA ARS**  
Musica Arte e Cultura

**OLTRE IL MUSICAL  
UN SUCCESSO STREPITOSO**

**La Divina  
Commedia**  
*L'Opera*  
*L'uomo che cerca l'Amore*

**A ROMA TOR VERGATA TEATRO DIVINA COMMEDIA  
FINO AL 24 FEBBRAIO 2008**

PREVENDITE **listicket**  
www.listicket.it  
call center 199 109 783\*  
ricevitorie Lottomatica

partner  
BCC Roma WIND  
partner istituzionale  
COTRAL  
partner tecnico  
multimedia partner  
ITV

Infoline Tel. 06.3721269 - 37358824 Fax 06.37358881 biglietterie@novars.info www.ladivina.commediainopera.it  
Pacchetti VIP&Incentive Clendastine Tel. 06.20398575 Scuole Tel 06.48872277-280-260 Gruppi e Crai Tel. 06.5806090

**UN GRANDE AVVENIMENTO  
MUSICALE ITALIANO PER  
RIVIVERE IL CAPOLAVORO  
DI DANTE ALIGHIERI.  
È A ROMA DAL 22 NOVEMBRE  
2007 IN UNA TENSOSTRUTTURA  
APPOSITAMENTE ALLESTITA  
NEL CAMPUS UNIVERSITARIO  
DI TOR VERGATA.**

Lo spettacolare evento musicale è stato ideato dal Maestro Monsignor Marco Frisina e prodotto da Nova Ars Musica Arte e Cultura. Il capolavoro di Dante Alighieri, la più famosa opera della letteratura italiana, è in scena per la prima volta in una chiave musicale tutta italiana, con brani altamente suggestivi che spaziano dai canti gregoriani fino al blues e al rock. Musiche e voci capaci di coinvolgere il grande pubblico, di parlare direttamente al cuore dell'uomo. Proprio come ha inteso fare il "sommo poeta" fiorentino.

La musica dell'opera è stata composta da Monsignor Frisina, Maestro Direttore della Cappella Musicale Lateranense, autore delle musiche di oltre trenta film trasmessi da Rai e Mediaset, già responsabile musicale per i grandi eventi del Giubileo del 2000.

Lo spettacolo è stato presentato in anteprima mondiale il 22 novembre a Roma, in un teatro-tenda tecnologicamente all'avanguardia capace di accogliere fino a 2.500 spettatori.

Appositamente concepito e installato nell'area "Giovanni Paolo II" del campus universitario di Tor Vergata, il "Teatro Divina Commedia" verrà spostato in tutte le città che saranno toccate dal tour, per mantenere la stessa unità scenica in ogni rappresentazione. Dopo Roma inizierà una lunga tournée italiana e poi sarà la volta d'importanti capitali europee.

La rappresentazione si divide in due atti: nel primo trovano posto il prologo e l'Inferno, nel secondo il Purgatorio e il Paradiso. La regia teatrale è firmata da Elisabetta Marchetti (che ha diretto "Don Matteo serie 5 e 6" e "Un Medico in Famiglia 5") e Daniele Falleri (vincitore di numerosi premi per cortometraggi, autore della trasposizione teatrale del film "Harry ti presento Sally").



Gianmario Pagano, sceneggiatore di diverse miniserie tv trasmesse da Rai e Mediaset, è l'autore del libretto, ispirato naturalmente all'opera di Dante Alighieri. Alla produzione delle musiche ha dato il suo apporto anche Michele Santoro, che da circa un decennio collabora con Mons. Frisina alla creazione di colonne sonore originali, già autore di importanti arrangiamenti musicali.

A Paolo Micciché, visual director, è stato affidato il compito di trasformare il genio dantesco in magia visiva, grazie all'utilizzo di avanzatissimi proiettori, in grado di produrre immagini tridimensionali, che durante la rappresentazione si trasformano l'una nell'altra e permettono spettacolari cambi di scena a vista. L'imponente impianto scenico è di Antonio Mastromattei.

"La Divina Commedia L'Opera", fa immergere lo spettatore nei gironi danteschi, in un'esperienza unica nel suo genere, un percorso suggestivo e toccante. Lo spettacolo, infatti, è concepito non soltanto come un viaggio attraverso l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso danteschi, ma come un cammino alla ricerca del senso della vita, dell'uomo, attraverso un susseguirsi di folgoranti incontri, in una cornice scenica altamente spettacolare, alla quale contribuiscono effetti di luci, le coreografie e gli oltre 600 costumi. Un percorso dal profondo significato allegorico, proprio come l'opera dantesca, che vuole rappresentare l'itinerario che l'uomo deve percorrere per allontanarsi dalle passioni terrene e giungere fino alla sorgente stessa dell'amore. Da sottolineare che la produzione si avvale del prezioso contributo di Carlo Rambaldi, il



quale ha realizzato per l'Opera le maschere delle Tre Furie (Aletto, Tesifone e Megea); la figura di Lucifero; la figura e il carro del Grifone. L'evento musicale, si distingue anche

per la grande attenzione al cast, che è tutto italiano, composto da promettenti nomi del teatro e della danza selezionati tramite un casting che ha visto la partecipazione di oltre 2.500 candidature, in lizza per interpretare i 16 personaggi principali (11 uomini e 5 donne).

A vestire i panni di Dante è Vittorio Matteucci, artista versatile e di grande talento, con numerose esperienze in ambito teatrale e televisivo e diverse collaborazioni internazionali: con la Warner Bros. per i duetti con Linda Wesley dal musical "Gloria"; con la Walt Disney per la proiezione di "Hercules" al teatro Sistina di Roma e per "George Re della giungla".

Nelle intenzioni dell'autore dell'opera, Mons. Marco Frisina, "questa lettura del poema vuole sottolineare la capacità della poesia di Dante di parlare - agli uomini di oggi e di sempre - del senso della vita umana e dei tormenti spirituali che la caratterizzano.

Ogni personaggio che Dante incontra nel suo viaggio è l'uomo con i suoi diversi volti che manifestano la fragilità della condizione umana ma nel contempo anche la sua grandezza".

Insomma si tratta di un grande evento culturale in cui risuona l'identità di un intero Paese, che fa rivivere un sentimento civile e religioso che ha attraversato i secoli

per giungere in tutta la sua interezza e la sua straordinaria attualità fino ai giorni nostri.

**emmeelle**

# AVVISI ALLA COMUNITÀ

**Venerdì 25 gennaio** si terrà la **seconda Assemblea Comunitaria** alle ore **19.00**. Sarà con noi il **card. Tomas Spidlik**, gesuita, esperto di tematiche ecumeniche, che tratterà il tema: **“Confessare Gesù è il Signore nella tradizione orientale”**. Spero, data l'occasione, in una partecipazione qualificata e in una presenza numerosa.

**Lunedì 21 gennaio** alle ore **21.00**, nel salone parrocchiale, inizia la **catechesi per giovani e adulti** organizzata dal **Cammino neo-catecumenale**. È una occasione per approfondire la propria fede e la vita cristiana.

**Domenica 27 gennaio** ci sarà la **Carovana della Pace**, da Piazza Navona a San Pietro per l'**Angelus del Papa** a cui parteciperà anche l'**ACR** della parrocchia.

**Il primo febbraio** inizia il secondo **“Corso per Fidanzati”** in preparazione al Matrimonio. Chi è interessato è pregato di iscriversi in ufficio dal parroco.

**Martedì 5 febbraio** dalle ore **16.30** in **teatro** ci sarà la **festa di carnevale** per i bambini e i ragazzi. Si potrà entrare solo dal cancello del campetto in **via Tanzi**.

**Mercoledì 6 febbraio**, inizia il tempo della **Quaresima con il rito penitenziale delle Ceneri**. Sante Messe come nei giorni feriali e per il **Catechismo** alle ore **17.00**

**Il 10 febbraio** celebriamo, come gli altri anni, la **“Festa della Famiglia”** dando risalto soprattutto nelle Sante Messe delle ore 9.30 e 11.00. Seguirà un piccolo rinfresco.

**L'11 febbraio**, festa della **Madonna di Lourdes**, celebriamo la **Giornata del Malato**. Santo rosario ore 15,30 a cui seguirà alle ore 16.00 la Santa Messa con l'unzione degli Infermi ad alcune persone anziane e ammalate.

**Nei giorni 11-12-13 febbraio** si ripropone l'**esperienza degli Esercizi Spirituali, in chiesa, alle ore 21.00**. È un momento forte di preghiera e di riflessione all'inizio della quaresima offerto a tutta la comunità parrocchiale. Durante le serate degli esercizi sono sospese tutte le attività dei gruppi!

*Ricordiamo che tutti i numeri di Montfort Notizie sono consultabili sul sito della parrocchia:  
[www.sanluigidimontfort.com/parrocchia/montfortnotizie/](http://www.sanluigidimontfort.com/parrocchia/montfortnotizie/)*

## ORARIO UFFICIO

Da Settembre a Giugno

Tutti i giorni eccetto mercoledì e domenica

Mattina: dalle ore 9,30 alle 12,00

Pomeriggio: dalle ore 16,00 alle 19,00

Luglio e Agosto

Martedì, giovedì e sabato

Mattina: dalle ore 10,0 alle 12,00

Pomeriggio: dalle ore 17,00 alle 19,00

Ciclostilato in proprio



La Redazione

## ORARIO DELLE MESSE

Da Settembre a Giugno

Feriali: 7,30 - 8,30 - 18,30 (19,00)

Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 12,15 - 18,30 (19,00)

Luglio e Agosto

Feriali: 8,30 - 19,00

Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 19,00

**PADRE**  
**GOTTARDO GHERARDI**

**PADRE FRANCESCO CASTRIA**  
*Maurizio e Valeria Landi*

*Marisa Mastrangelo*  
*Andrea Maurizi*

*Daniele Panico*  
*Domenico Panico*